



UN NUOVO PIANO PARTICOLAREGGIATO PER CITTÀ ALTA

Considerazioni sulle Linee guida per la elaborazione del Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta e Borgo Canale

PRESENTAZIONE

L'Amministrazione Comunale sta elaborando un nuovo Piano Particolareggiato per Città Alta e Borgo Canale.

Il Piano è redatto dagli Uffici Tecnici Comunali nelle figure dell'Arch. Della Mea e dell'Ing. Finazzi con l'alta consulenza del Prof. Crotti, di altri professionisti del Politecnico di Milano oltre che da un gruppo di giovani architetti locali quali collaboratori esterni.

L'Associazione, come in passato, considerando l'importanza di questo strumento urbanistico per Città Alta e l'intorno urbano e territoriale, ritiene indispensabile offrire alla cittadinanza una sintesi del Piano. (*)

Ciò allo scopo di informare tutti sulle prospettive che nei prossimi giorni si apriranno e quindi raccogliere ogni possibile contributo che possa tradursi in una propria posizione da presentare al "Tavolo di confronto", esplicitamente sollecitato dal Gruppo di progettazione del PPRC e organizzato dall'Amministrazione Comunale.

È proprio dall'approfondimento dei principi fondamentali del nuovo PPRC che l'Associazione deve muovere l'approccio al nuovo strumento urbanistico, apportando conoscenze e valori derivanti dal vissuto quotidiano e dalle numerose esperienze che hanno caratterizzato, nel corso degli anni, la propria attività, per verificare la pertinenza delle proposte operative, suggerendo, in qualche caso, ulteriori più dettagliate proposte e specificazioni.

L'Associazione apprezza sostanzialmente l'impostazione metodologica e la filosofia del Piano delineato.

Ritiene tuttavia che gli aspetti problematici riguarderanno la realizzazione di queste linee progettuali: poiché infatti il risultato sarà in funzione del convergere del lavoro dei progettisti, degli amministratori, delle associazioni e dei cittadini tutti e del grado di capacità di tutti nel valorizzare e nel dare la giusta valenza al contesto storico di Città Alta.

Augusto Benvenuto

(*) Il testo completo del Piano è disponibile presso l'Associazione e la Circostrizione n°3.

CHE COS'È UN PIANO PARTICOLAREGGIATO

È definito Piano Particolareggiato di Recupero (PPR) uno strumento urbanistico di carattere esecutivo che attua le previsioni dello strumento urbanistico programmatico (PIANO REGOLATORE GENERALE); la specificazione delle scelte di piano viene finalizzata al recupero del patrimonio edilizio esistente considerato come recupero tecnico, ambientale, sociale.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI CITTÀ ALTA

I piani particolareggiati di Città Alta, campo di verifica quanto mai significativo delle sperimentazioni urbanistiche in materia di centri storici:

- il piano di prima generazione, redatto da Luigi Angelini, in vigore dal 1934 al 1950, definito di "risanamento";
 - quello di seconda generazione, redatto da Sandro Angelini, in vigore dal 1974 al 1980, definito di "restauro conservativo";
 - quelli di terza generazione, tra cui l'attuale, definito "di recupero",
- tre atteggiamenti diversi della cultura architettonica nei confronti della città storica.

Il documento si articola in tre parti: la prima sviluppa gli indirizzi strategici del Piano (le linee guida); la seconda descrive le indagini conoscitive, gli strumenti e la metodologia utilizzati per comprendere la realtà del territorio di riferimento; la terza specifica il sistema informatico territoriale messo in atto per il Piano.

UN PIANO APERTO

La premessa enunciata dai relatori muove dalla necessità di dotarsi di uno strumento urbanistico flessibile definito come "Piano Aperto" e come "Modello interattivo- incrementale": quindi un piano non bloccato, bensì aperto a possibili aggiustamenti di rotta, grazie anche all'impiego di tecnologie informatiche aggiornabili, a fronte della constatazione di una continua e veloce modificazione dell'abitato storico, dei modelli culturali, dei comportamenti sociali oltre che di mutate esigenze funzionali.

LA FILOSOFIA DEL PIANO

Due sono i concetti fondativi:

Ritenere Città Alta come possibile centro culturale, turistico, educativo, universitario e direzionale di maggior pregio, capace di animare le attività sociali dell'intero territorio comprensoriale.

Ne emerge la necessità di un punto di vista ampio, rivolto a riconoscere le correlazioni territoriali alle diverse scale: Città Alta è luogo in cui convivono nell'epoca attuale diverse funzioni (residenza, turismo, università, musei, ecc.); ad ognuna di esse deve essere dato il giusto peso in relazione all'ambito territoriale di riferimento, con particolare attenzione alla scala del Parco Territoriale dei Colli di Bergamo.

All'interno di un sistema multipolare (regionale, nazionale e internazionale), Città Alta deve sviluppare quei "fattori differenziali", quegli elementi di valore che la rendono unica; questi fattori ne rappresentano la vera originalità e pertanto vanno tutelati, giustamente dimensionati in quanto irripetibili.

Ritenere Città Alta luogo di successive modificazioni storiche, di stratificazioni multiple dove l'artificio architettonico è l'elemento di valore, attraverso l'incessante dialettica delle parti persistenti e variabili, delle sostituzioni e delle aggiunte.

Non è dunque più sufficiente dichiararsi a favore di una generica difesa di tutto il tessuto storico; si evidenzia la necessità di definire ciò che deve rimanere inalterato (la maggior parte del contesto ovviamente) e ciò che invece necessita di trasformazioni.

Anziché lavorare sulle persistenze bisogna agire sulle variabilità, discontinuità ed eterogeneità dei fenomeni insediativi, lavorando cioè sulle parti deboli e non ben strutturate, frutto dei cambiamenti recenti legati al nuovo modo di vivere; bisogna programmare le future possibili, e in alcuni casi necessarie, trasformazioni.

COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DEL PIANO

LE INDAGINI SUL PATRIMONIO STORICO E LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Le indagini sul patrimonio insediativo storico non devono essere disgiunte, sotto il profilo metodologico e operativo, dalle procedure di pianificazione urbanistica; ciò sta a significare che le analisi svolte non devono limitarsi ad una schedatura, pur completa, dei manufatti storici, bensì essere un supporto a completamento di un'idea di piano dove la qualità dello spazio complessivo (non dei singoli edifici) nei suoi aspetti fisico-ambientali, socio-culturali, tecnico-realizzativi sia il "luogo" comune all'indagine ed alla pianificazione.

LA CORRELAZIONE TRA IL CENTRO STORICO E LA PERIFERIA URBANA

Il riconoscimento delle differenze qualitative su cui si fondano gli strati dell'abitato storico e la capacità di interpretarle in forma complessiva e coordinata nel rapporto tra parte e insieme urbano sono alla base di una corretta pianificazione dei centri storici; è necessario recuperare relazioni tra centri storici, città moderna e periferie urbane diffuse per ridefinire il ruolo dei nuclei antichi nell'ambito dei nuovi sistemi insediativi.

CONSERVAZIONE, INTEGRAZIONE E POSSIBILE INNOVAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO

Al termine "recupero" dobbiamo attribuire un nuovo significato: saper rendere simultaneamente attivi i presupposti per la conservazione, l'integrazione e l'innovazione del patrimonio insediativo.

LA VALORIZZAZIONE "ATTIVA" DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO

La tutela e la valorizzazione attive del patrimonio insediativo sono gli obiettivi fondamentali del Piano e pertanto si deve rifuggire sia dalla tentazione di "musealizzare" che, all'opposto, a quella di "rigenerare" i centri storici.

LE REGOLE DELLA TRASFORMAZIONE

Il patrimonio insediativo è il risultato della stratificazione storica del contesto urbano nelle sue componenti fisiche, culturali e tecniche; in altre parole: dalla lettura delle stratificazioni storiche emergono le regole della trasformazione.

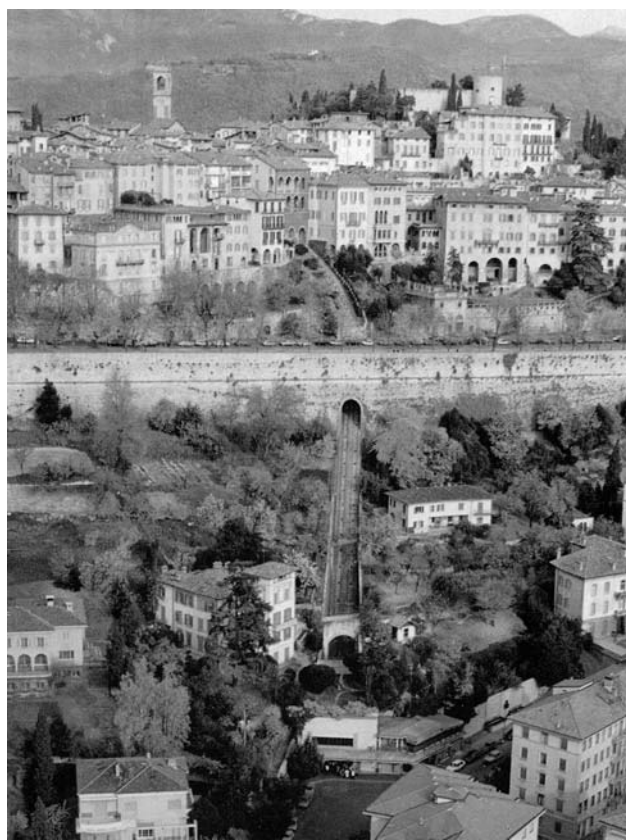


Foto tratta da: Pino Capellini, 'La Funicolare di Bergamo Alta' - Bergamo 1988



METODI E STRUMENTI INFORMATIVI

IL METODO E LA PIATTAFORMA INFORMATICA

In merito al metodo si precisa l'intenzione di sviluppare analisi dell'abitato storico per sistemi: fisico-ambientale, socio-culturale e tecnico-realizzativo, sempre nell'ottica di una conoscenza analitica degli strati del contesto locale in relazione alle variazioni del quadro di riferimento complessivo. A queste analisi si perviene tramite una piattaforma informatica che elabora informazioni, documenti, inventari tratti da diverse fonti: topografiche (fotogrammetria e dati del Catasto), estimative (dati censuari, fondiari, anagrafici) iconografiche (inventari dei Beni Culturali, raccolte degli archivi comunali). Per quanto concerne gli strumenti si parla di una tecnologia interattiva formante un osservatorio virtuale del sistema insediativo, dedicato a conoscere il ruolo territoriale, le relazioni locali, i depositi materici e documentali, l'immagine percepita del centro storico (raccolta di tutti i documenti e le banche dati presenti negli archivi cittadini).

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

Una parte specifica delle linee guida del Piano viene riservata al tema dell'accessibilità, mobilità, relazioni, precisando che la soluzione di queste tematiche è fondata su una corretta individuazione delle utenze e delle caratteristiche spaziali dei luoghi, sempre nel rapporto tra il centro storico e l'intorno, sia locale che alla grande scala. In base alle diverse utenze (residenti, operatori economici, studenti, turisti...) il PPRC offrirà una gamma articolata di risposte, determinata sulla base di quattro principi fondativi: **appropriatezza**, cioè le soluzioni devono essere adatte ai bisogni dell'utenza, alle caratteristiche dei luoghi e ai costi economici; **integrazione**, vale a dire che le nuove soluzioni devono inserirsi in modo armonico nel sistema già esistente; **modularietà**, cioè le soluzioni devono poter essere duplicate in luoghi diversi, anche in tempi diversi; **consapevolezza**, cioè essere coscienti che l'accedere a Città Alta è un evento significativo e come tale dovrà rimanere.

IL RAPPORTO DIALETTICO TRA IL NUOVO PPRC ED IL PIANO REGOLATORE GENERALE

Infine vengono definiti dei principi a completamento di quelli trattati precedentemente ed in particolare si precisa l'intenzione di un rapporto dialettico, cioè una sintonia, con lo strumento urbanistico generale, la definizione di un perimetro del PPRC differenziato alle diverse scale di riferimento e soprattutto al ruolo "alto" (per funzioni insediative o insediabili) che a Città Alta viene attribuito.

Angelo Colleoni

CONVEGNO

Centri storici - Valorizzazione e tutela. Un piano per Città Alta

22 NOVEMBRE 2002 dalla relazione presentata da Nino Gandini (*)

Quello che stiamo chiedendo da anni all'Amministrazione Comunale

ACCESSO E PEDONALIZZAZIONE

Pedonalizzazione, per fasce orarie giornaliere e serali, realizzabile rapidamente, con l'utilizzo di mezzi di trasporto e di spazi per parcheggi, già esistenti all'esterno delle mura.

PARCHEGGI

Parcheggi per i soli residenti all'interno delle Mura e per i visitatori all'esterno.

COLLEGAMENTI

Realizzazione di altri punti di accesso verso la Fara e Colle Aperto, come previsto dal PRG, per decongestionare l'imbuto della Corsarola e aprire così la strada verso i Colli.

Quello che adesso chiediamo agli estensori del nuovo Piano

CITTÀ ALTA E I SUOI ABITANTI

Mantenimento dell'equilibrio tra la vocazione residenziale e quella culturale, perché Città Alta è un quartiere residenziale della città di Bergamo, di cui è parte integrante, ed è questa la sua funzione primaria.

Soluzioni abitative per trattenere in Città Alta le componenti più deboli, grazie all'utilizzo da parte dell'Amministrazione Comunale delle sue proprietà o con opportune convenzioni.

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Un equilibrio delle attività commerciali che risulti non degradante per la caratteristica estetica e funzionale di Città Alta.

Una maggiore tutela degli spazi pubblici (piazze, vie...) Per evitare che vengano erosi da bar e ristoranti.

Attività commerciali qualificate, favorendo anche attività artigianali, ad esempio di servizio al quartiere, ed artistiche.

LE AUTOMOBILI

Una regolamentazione del problema dei garage interrati o ricavati entro le cinte murarie, rispettosa della situazione particolare del borgo. Soluzioni anche provvisorie ma di indubbia efficacia per limitare la circolazione automobilistica dei non residenti e per il problema dello scarico merci.

IL PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO

Il mantenimento in Città Alta delle istituzioni prestigiose esistenti (Università, Biblioteca Angelo Mai, museo archeologico, museo storico, museo di scienze naturali, orto botanico, museo donizziano, futuro museo della città, istituto musicale Donizetti) che devono essere valorizzate e coordinate

Un contributo comunale, come in passato, per il rifacimento delle facciate e per il risanamento igienico delle abitazioni.

Il recupero del Teatro Sociale e il recupero delle Mura Venete che potrebbero passare nella proprietà del Comune.

NON SOLO DENTRO LE MURA

Di tener conto della relazione tra Città Alta e gli altri borghi storici che ne costituiscono il prolungamento naturale e di continuità con il resto della città.

Di riprendere il progetto intitolato "Il Colle di Bergamo" del 1988 (programma Memorabilia) teso alla valorizzazione integrata del patrimonio complessivo dei Colli.

(*) Il testo completo della relazione è disponibile presso l'Associazione.

Notizie dalla Circoscrizione

Informazioni in arrivo dalla Circoscrizione e dall'incontro tra l'Assessore Piccinelli ed i tecnici del PUT (Piano Urbano del Traffico). L'Assessore afferma che il PUT -su cui erano state fatte 255 osservazioni -entrerà in vigore prima dell'estate.

PERMESSI/CARICO SCARICO MERCI

La revisione dei permessi di accesso in Città Alta e la regolamentazione del carico scarico merci verrà effettuata dopo l'entrata in vigore del PUT.

PILOMAT

Il piano dei pilomat entrerà in vigore dopo il rilascio

dei nuovi permessi (a loro volta subordinati all'entrata in vigore del PUT -ndr). Nel frattempo rimangono inoperativi per i residenti i pilomat esistenti poiché non è ancora disponibile la procedura di lettura con tessera magnetica (di cui peraltro i residenti sono tuttora sprovvisti).

BUS TURISTICI

Considerando la accresciuta difficoltà di transito sul viale delle Mura a causa della presenza del cantiere che riduce ulteriormente la sede stradale, alcuni Consiglieri hanno chiesto il ripristino del divieto di risalita dei bus turistici. L'Assessore Piccinelli a tal proposito ha preannunciato una prossima, urgente, ordinanza.

I NUOVI ORGANISMI DELL'ASSOCIAZIONE

Il 14/12/2002 durante l'assemblea annuale, si è proceduto alla votazione per eleggere i nuovi organi dell'Associazione. Sono risultati eletti i seguenti soci, che formano il Direttivo: Beppe Cattaneo Nino Gandini Giuliano Mazzoleni Mariangela Acerboni Dante Pozzoli Germana Invernizzi Giovanni Ginouliac Gabriella Baiguini Angelo Colleoni Laura Latini Maryline Milesi Mariangela Dendena Ernesto Tucci Federico Lazzaroni Rosangela Moriggi Antonio De Rosa Kerstin Gandini Ada Grilli Bonini Isabella Terzi Teresa Arslan Maria Teresa Brivio Gabriella Gemmo Duse Cecilia Ghiroldi Camilla Ortelli Flaviana Rizzi.

Tra gennaio e febbraio 2003, il Direttivo ha provveduto alla nomina degli altri organi:

il Comitato di Presidenza (anziché un presidente), composto da: Beppe Cattaneo, Giovanni Ginouliac, Giuliano Mazzoleni, Rosangela Moriggi; la tesoriere: Germana Brembilla Invernizzi; il segretario: Dante Pozzoli; il Comitato Esecutivo di cui fanno parte, oltre al Comitato di Presidenza, il segretario e il tesoriere, anche le due rappresentanti della Associazione in Circoscrizione Mariangela Acerboni e Mariangela Dendena; Nino Gandini che rappresenta l'Associazione nella commissione consultiva comunale per il piano particolareggiato di Città Alta e Borgo Canale; Angelo Colleoni per il coordinamento del lavoro sul piano particolareggiato. L'avvocato Ernesto Tucci si occuperà della revisione e dell'aggiornamento dello statuto dell'Associazione.

...una nuova 'ricetta' dell'Amministrazione per la calda estate di Città Alta...
...la torta solare...non siamo ancora alla frutta, siamo solo al dolce...



(7 maggio 2003)...ARROGANTI...chi mai?...



(8 maggio 2003)...5 uomini e una torta...



(13 maggio 2003)...torta solare?...

A seguito di questa sorprendente iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale, l'Associazione e Italia Nostra hanno immediatamente e formalmente richiesto spiegazioni sulla procedura tecnico amministrativa adottata, persa ad ogni evidenza sostanzialmente elusa, in particolare per quanto concerne l'osservanza dei vincoli artistico ambientali.

Spiacevole, ma purtroppo non inaspettata, ci è parsa la totale mancanza di consultazione con le Associazioni dei cittadini e con la stessa Circoscrizione, la quale si è vista costretta a richiedere all'Amministrazione comunale tutta la documentazione relativa. (che, del resto, non risulta ancora pervenuta -ndr)

Testo e foto Giovanni Ginouliac



BERGAMORE n° 20 - Giugno 2003
Semestrale di informazione
Dell'Associazione Città Alta e i Colli
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo
N° 24 dell'1 giugno 1992

Direttore responsabile: Augusto Benvenuto
Redazione: Teresa Arslan, Gabriella Baiguini,
Beppe Cattaneo, Angelo Colleoni,
Giovanni Ginouliac
Grafica: Arslan e Ginouliac
Fotolito: Fotoincisione 2000
Stampa: Andrea Pezzotta Tipografia
Via Nosside n°2 - 24020 Bergamo

Associazione per Città Alta e i Colli
Email: comunicazione@ginouliac.com